

La selezione di Aliano tra le dieci finaliste per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2027 rappresenta un passo decisivo verso la realizzazione di un grande sogno: il riscatto delle minoranze dinamiche, delle piccole comunità resilienti capaci di affermare nuovi modelli culturali. Aliano si candida a Capitale Italiana della cultura 2027 per affermare l'idea che i piccoli paesi non sono un problema dell'Italia, ma una risorsa. Tutta la nazione sta attraversando una grave crisi demografica ed è ben chiaro che è difficilissimo arrestarla. Questa crisi può avere effetti devastanti in particolare nei piccoli paesi. Aliano ha meno di mille residenti. È chiaro che continuare a perdere popolazione può significare l'estinzione della comunità. È altresì un paese iscritto nella storia della letteratura italiana grazie a Carlo Levi e al suo *Cristo si è fermato a Eboli*. Da quel tempo sono cambiate tante cose e negli ultimi vent'anni questo cambiamento ha avuto risvolti molto positivi. Il paese si è messo alle spalle il vittimismo tipico delle zone interne e ha costruito una visione di sviluppo intorno alla cultura. Questo risultato premia gli sforzi e la determinazione del sindaco Luigi De Lorenzo e dell'intera comunità di Aliano, che da anni lavora per affermarsi come modello culturale nazionale. Un esempio virtuoso per tanti piccoli comuni italiani che vedono nella cultura e nei saperi il motore dello sviluppo economico e sociale. L'esperienza di Matera Capitale Europea della Cultura ha insegnato quanto la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, sia fondamentale per il progresso di un territorio. Oggi Aliano dimostra, con il suo esempio di rigenerazione sociale, come le micro-comunità possano creare sviluppo e armonia sociale attraverso l'integrazione generazionale e la valorizzazione dell'identità culturale e ambientale. Realizzare il sogno di Aliano come Capitale della Cultura 2027 sarebbe un tributo alla memoria dello scrittore e poeta Carlo Levi, a cinquant'anni dalla sua scomparsa. Sarebbe la prova che il desiderio di riscatto e il potenziale culturale di queste comunità non si sono mai fermati. Aliano può essere un simbolo per tutto il paese, una testimonianza di come la cultura sia il ponte verso un futuro più inclusivo e sostenibile. La volontà di includere Firenze, oltre a Roma e Torino, tra le tappe del viaggio di presentazione del dossier è legata alla figura di Carlo Levi che dal 1941 al 1945 soggiornò a Firenze, dove durante l'ultimo anno della Seconda Guerra Mondiale scrisse *"Cristo si è fermato a Eboli"* libro chiave della letteratura italiana.